

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
 Negli Stati dell'Unione postale al aggringano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli e sonetti in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovschio presso il tabaccaio. Un numero separato Cent. 10 — arretrate Cent. 20.

ASSOCIAZIONE PEL 1882

ALLA
PATRIA DEL FRIULI

Anno . . . It. Lire 24
 Semestre „ 12
 Trimestre „ 6

STRENNA PEL 1882

PREMIO

ai Soci della Patria del Friuli.

Tutti gli Abbonati di un anno, sei mesi o tre mesi, e quelli che s'abboneranno dal 1° gennaio per un anno, sei mesi o tre mesi, avranno diritto a ricevere per sole lire 10, un Album musicale.

Le meraviglie del Piano-forte

contenente 100 pezzi di musica, dei più celebrati autori, i cui valori, se acquistati separatamente, supererebbero le lire 200

Facilitazioni pel Soci

DELLA
Patria del Friuli

Il JOURNAL D'ITALIE politico, letterario e commerciale, redatto in lingua francese da scrittori di prim'ordine, esce il giovedì d'ogni settimana a Milano, in grande formato. Contiene una Rivista della politica italiana ed estera, Corrispondenze, Cronaca di Milano e delle altre Città d'Italia, articoli letterari e scientifici, Varietà, notizie e relazioni di Viaggi, indicazioni per Viaggiatori, ecc.

Il JOURNAL D'ITALIE è dunque un giornale che deve trovarsi in tutti i Gabinetti di lettura, negli Istituti di Educazione, e nelle case di tutti coloro che hanno persone che parlano o che studiano per apprendere la lingua francese. Il prezzo annuo d'associazione del JOURNAL D'ITALIE è di L. 12; ma i Soci alla Patria del Friuli potranno (mandando la fascetta, ovvero un nostro viglietto di riconoscimento) riceverlo per la metà prezzo, cioè per L. 6, semestre e trimestre in proporzione.

Così aggiungendo L. 2, riceveranno un bel volume intitolato: L'Exposition nationale italiana à voi d'oiseau scritto dal prof. Preda, e che è un'entusiastica descrizione dell'Esposizione di Milano. Per avere queste facilitazioni, indi-

zizzarsi con lettera, ed entro il relativo vaglia postale, all'Amministrazione del Journal d'Italie, Passaggio Carlo Alberto, 2 Milano.

Udine, 19 gennaio.

Il telegramma da Tunisi, riferito fra i particolari nel nostro numero di ieri, ci narra d'un fatto che rivela come nella Tunisia le cose procedano tutt'altro che per il riordinamento di quella Reggenza. Difatti l'arresto di Tayeb, secondo fratello del Bey, indica come al Bardo si temesse della sua popolarità, e in lui si vedesse un cospiratore contro il povero protetto di Roustan e della Francia, e forse l'uomo addatto a rivendicare agli Arabi l'indipendenza. Certo è che ancora la questione tunisina richiederà l'intervento dell'Europa; come ora l'Europa dovrà occuparsi delle cose dell'Egitto.

I diari di Vienna continuano a commentare la convocazione delle Delegazioni pel 28 gennaio, e la spiegano, come già dicemmo, con la necessità nel Governo di chiedere un credito straordinario per spese militari occasionate dai fatti del Crisocoe e dell'Erzegovina. Già accennammo a movimenti di truppe per la Dalmazia e verso il Montenegro; quindi le maggiori spese, e l'odierna questione se abbiano a sostenersi in comune con l'Ungheria.

I diari tedeschi polemizzano circa il progetto di legge ecclesiastica presentato al Landtag, che non soddisfa alcuno, né i liberali, né i clericali. Per quel Progetto al Governo accordansi poteri discrezionali; però la Germania, che è il massimo organo del clericalismo tedesco, spera da esso Progetto abbia a derivare qualche facilitazione affinché il Governo dell'Imperatore ed il Vaticano chiudano i lunghi negoziati con un accordo.

E ciò che avviene ora nella protestante Germania è quasi in perfetta opposizione con le odierne tendenze della cattolica Spagna. Difatti il Governo di Madrid che attribuisce carattere carlista ad un pellegrinaggio di spagnuoli a Roma, ha instato presso il Vaticano, affinché non tolleri una dimostrazione politica sotto parvenza di espansività religiosa. Or, pensando alla storia dei due paesi, riesce ben strano questo atteggiamento della Corte di Madrid in faccia ad un Papa!

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 16 gennaio.

Sommario: Il progetto di revisione alla Camera — Ministero agonizzante — Politica egiziana

malato. Pareva che la figliuola intenesse tutto. Un ché di pensieroso, di serio si inchinava in questa testa di bambina. — Presentiva quasi come nel cammino che le restava a fare con la madre, sarebbe stata ella che da madre le avrebbe fatto. Senza darsi ragione, aveva l'istinto del suo dolce potere consolante su questa povera anima ferita a morte.

Morondo Pietro, non aveva lasciato alcun danaro alla moglie. Non era la miseria, ma la ristrettezza. Fu venduta la casetta campestre, il che fu un altro colpo di stile nel cuore. Ella amava la triste abitazione; quel giardino, dove Giovanna, piccina, inseguiva le farfalle, raccoglieva i scarabei dalle ali rosicce, belli come smeraldi. Amava quell'angolo di terra, ove le pareva, lungo il viale ghiaioso, dinanzi il cancello, di scorgere come delle zone irorate dal sangue di Barral cadute attraverso le fessure della carretta da ortolano che aveva trasportato il cadavere.

Colla fame di patimento propria di chi si compiace del suo dolore, volendo quasi l'ebbrezza dei mali, Ermanzia, ne' suoi più lucidi momenti o per istinto, allorché la ragione la lasciava, strascinava la figlia verso la casa del villaggio d'Avre, e, timida, silenziosa, guardava attraverso le sbarre del cancello bianco, la casetta tappezzata di rampicanti, coperta dalle larghe foglie dell'aristocchia, ed il praticello, ed i pini, e l'edera bianca, ed in un

— Promosso all'Inghilterra — Panegirici della stampa — Desideri degli uomini spregiudicati — Erede presuntivo — La paura quale arte di governo in Francia.

Avanti jeri Gambetta lesse in due ore il suo progetto di revisione parziale della Costituzione alla Camera dei Deputati. Ma l'accoglienza glaciale che fecegli l'assemblea, gli provò come i Rappresentanti della Nazione sieno poco proclivi ad accogliere il suo scrutinio di lista, e gli argomenti impiegati a sostenere la tesi eccitarono risa sardoniche. La nuova Camera sentì l'insulto, ed una Maggioranza rinarcabile rigetterà il famoso Progetto, che, mentre tende ad infliggere ai Deputati una marca umiliante d'incapacità e pone sul capo dei neo-eletti la spada di Damoclo della dissoluzione, fa chiaramente vedere come il Presidente del Consiglio tenda ad ottenere carta bianca pe' suoi futuri scopi. Se egli infatti potesse ottenere vittoria, sia pur con pochi voti di maggioranza, nella Camera, il Senato alla sua volta respingendo la Legge, Gambetta continuerebbe a governare la Francia.

Questa probabilità, però, è così priva di base che puossi sino da ora considerare il grande ministro entrato nel periodo dell'agonia. Quanto fece in questi tre mesi di vita, non è certo né utile né glorioso per la Nazione; anzi potrebbe aver gettato la semente di gravi pericoli per l'esistenza stessa della Repubblica. Oltre alle nomine di cooperatori invisi al Partito repubblicano, oltre la repressione contro gli amici di Blanqui perché volevano portare corone sulla tomba d'un morto, ha vi un altro fatto che potrebbe divenire fatale alla Francia, la Nota presentata al Viceré d'Egitto dai gabinetti di Parigi e di Londra, con cui pretendesi escludere l'Europa da ogni ingerenza in quel paese sopra il quale il Sultano ha diritto di sovranità.

Supponesi che Gambetta abbia promesso a sir Charles Diske di fare le concessioni che il commercio inglese esige per ottenere in compenso l'assenso del Governo inglese ad associarsi nella compilazione della Nota identica dei due Governi. E voce eziandio che tale Nota fosse un colpo arrischiato diretto ad intimidire il Partito nazionale; e che i due Governi non fossero minimamente intenzionati d'andare sino alle armi pel caso d'ostacoli mossi dall'Europa. Vuolsi affermare che quella Nota fu una specie di smargiassata, e non minaccia seria per il mantenimento della pace. Quella Nota, però, può avere sinistre conseguenze più che Gambetta nella sua trascinante fantasia avesse immaginato; ed in ogni modo è un passo oltre ogni dire temerario e che gli uomini politici assennati condannano senza riserva.

Nella ventura settimana, dunque, si

canto, vicino al cancello, presso all'alto cinghio, il castagno, che si aveva piantato il giorno del battesimo di Giovanna.

— Tu lo chiamavi Me! — diceva Ermanzia, scuotendo la testa — Guarda come è cresciuto! Non è più nostro!

— Andiamo, mamma — rispondeva Giovanna, cercando trarre la povera donna, che s'ostinava al medesimo posto, immobile.

— Vedi, — continuava la vedova — È là che si fermò la carretta... Non volevo lasciarvi vedere... Oh povero tuo papà! Povero papà! Dalle sue parole della sera innanzi dovevo indovinare che una sventura ci soprastava. Non dovevo lasciarlo partire... Sono colpevole io... colpevole... colpevole!

E macchinamente ripeteva la parola, facendosi pensierosa, come se la affermasse il morso della follia; e Giovanna la interrompeva, sforzandosi di trarla dolcemente dal truce pensiero, e diceva: — Mamma! Mamma!

Dal fondo del giardino ove altra volta Giovanna aveva giuocato, venivano gridi infantili, come pigolii d'uccelli attraverso gli alberi. Una madre passava, passeggiava lentamente con un parasole di tela. In un angolo, un uomo giovane, vestito pur di tela, leggeva il suo giornale, sdraiato su d'una seggiola a braccioli, sotto una acacia dai fiori rosei a grappoli. Felici quegli sconsolati! Questi ignoti succeduti alla povera Ermanzia nella cascina dove ella aveva fatta la veglia al corpo di Barral, lassù,

darà la grande battaglia, l'esito della quale non è troppo problematico. In tutta la stampa non ha vi un grido di disapprovazione, e soli tre giornali (che ricevono le ispirazioni da Gambetta) la République française, il Paris ed il Voltaire corrono di persuadere cessare Gambetta il solo uomo che possa salvare la Repubblica contro i monarchisti e la Francia contro i comunisti.

Nell'interesse della pace generale e della salute della Francia, gli uomini senza partigianeria o che giudicano spregiudicatamente Gambetta, desiderano che egli sia rovesciato. Freycinet è già in predicato di raccogliere l'eredità: ed è uomo prudente, il quale potrebbe forse, benché difficilmente, con la moderazione e la saggezza riparare i falli commessi dai suoi predecessori sotto l'influenza nefasta di Gambetta, aperta come ministro, e dissimulata come la si accusava durante la sua presidenza della Camera, quando lo si qualificava dittatore occulto.

Benché ognuno pensi che sia necessario di ringraziare l'eminente oratore, potrebbe darsi però (in questo paese di Francia, ove nulla è impossibile) che alla Camera ottenesse un successo; e se ciò avvenisse, lo si dovrebbe attribuire alla paura, perché è inutile il negarlo, i deputati patriotti sono molti: e se durante la discussione del progetto si faccia balenare un pericolo alla frontiera, potrebbe accadere che si votasse eziandio lo scrutinio di lista, affinché possa il Governo parlare alla difesa della Patria. Attendiamo dunque l'esito della battaglia; e nell'interesse d'Italia facciamo voti perché il potere venga affidato a mani meno temerarie, ad uomini meno tormentati da insaziabile presunzione, com'è il grande ministro di Francia.

Nulla.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

NOTE E PROPOSTE
 dell'Avv. Prof. FILIPPO ALBINI
 V.

Le varie condizioni geografiche del territorio italiano, ed i governi vari a cui furono soggette le genti italiane fino all'unificazione della patria, hanno naturalmente portato ad una varietà grande di consuetudini locali. — Rispetto che la vigente legislazione ha per le consuetudini. — Necessità che le principali consuetudini agricole siano registrate in un Codice rurale.

Fra gli elementi naturali che condizionano un popolo sono da annoverarsi non soltanto quelli che appartengono propriamente all'individuo, come la razza, la lingua e simili, ma quelli altresì che spettano al paese abitato da

in quella camera, dove ad Ermanzia pareva ancora di vedere il pallido chiarore dei cenci gialli! Pareva che costoro le avessero rubato qualche cosa nella sua vita, dacché camminavano inscidenti sulle sue più sacre memorie!

Tremava, si lasciava condurre da Giovanna, e non di rado, dopo queste corse che non si potevano impedire, succedeva una crisi sinistra: Ermanzia scorgeva l'uccisore del marito — che pure non aveva mai veduto — e lo voleva uccidere, cavarli gli occhi colle unghie.

Finché Giovanna fu piccina, una sorella di sua madre, morta nubile, era venuta a Parigi con Ermanzia per prestar le sue cure, sorvegliare all'educazione della fanciulla, che, posta in una scuola di secondo ordine, in un collegio dei sobborghi, imparava con una risoluzione ardente, voleva tutto sapere, come presentando che l'avvenire della sua madre povera si appoggiava tutto intero su di lei.

Il signor Aurelio, uno dei testimoni di Barral nel suo duello, per un momento volle prestarsi per la vedova dell'ucciso; poi era scomparso, come gli antichi amici di Pietro, trovando che la sventura è contagiosa. Del resto, come l'avversario di Barral morto per una caduta da cavallo, il signor Aurelio non sopravvisse a lungo all'amico.

A 18 anni Giovanna era già donna; da due anni era morta la zia.

Giovane, bella, fatta per amare ed essere riamata, provava come delle effu-

quel popolo (1). In altri termini, la geografia ha uno stretto legame con la sorte e la civiltà delle nazioni. Il che fu avvertito profondamente da Carlo Ritter che diede perciò a quella scienza un nuovo ed importante indirizzo.

Le parti della terra sono determinate variamente secondo l'atmosfera, secondo le acque che la irrigano o la bagnano, le montagne, i vulcani, le isole. La superficie di essa produce dei minerali, delle piante ed una fauna che diversifica in ragione di quelle differenze. E gli uomini che l'abitano ricevono influssi diversi dalla natura dei luoghi, del clima e dei prodotti particolari di una regione; di maniera che se ne modifica il loro corpo, l'idioma, il sentimento, l'arte, e perfino la scienza e lo Stato (2).

Se le geografiche condizioni di tutto un territorio fanno variare un popolo dall'altro, lo stesso, sebbene in una scala molto minore, si verifica fra le varie parti di uno stesso territorio.

Non è necessario di andar molto lontani per trovare esempi di una tale verità, mentre ne abbiamo uno assai evidente in casa o che salta agli occhi di tutti. Nell'Italia nostra noi vediamo una parte delle sue terre fertili, irrigate da fiumi, o poste sul mare e aperte ai commerci, ed un'altra fatta di monti, arida e coperta di boschi; in alcune regioni un clima costantemente caldo, in altre tenacemente freddo; in alcuni luoghi un linguaggio, in altri un favellare assai diverso, di guisa che fu detto, non senza ragione, potersi considerare, sotto questo punto di vista, la nostra bella penisola siccome una piccola Europa. A queste condizioni poste dalla natura bisogna aggiungere quelle che vi hanno create, gli uomini. Nei tempi di mezzo e durante il sistema feudale una rete di signori sparsi sul territorio vi stabilirono delle divisioni così marcate che a poco a poco nacquero in ciascuna contea o provincia o ducato, leggi, usi, istituzioni non solo diverse ma spesso del tutto contrarie.

Il legislatore, allorché compiuta l'unità politica pensò all'unità legislativa, dovette naturalmente preoccuparsi di questa varietà grande di usi e di

(1) Persico — Principi di Diritto amministrativo, Vol. I, Sez. II, pag. 212. Napoli, Margheriti 1875.

(2) Il prof. Angelo Messedaglia nella sua dotissima "prolezione al corso libero di filosofia della statistica, letta in Roma il 10 maggio 1872 e che porta per titolo — La Statistica e i suoi metodi, suo ufficio scientifico e competenza di applicazione — dichiarando che le cause del clima e della razza sono fra le più restie alla determinazione statistica, e per ciò solo, disposto a negare ogni efficacia a quelle cause che furono tenute in tanto valore da Hippocrate a Montesquieu, da Roscher e Fuciniotti. È inutile il dire che noi dubitiamo assai non vada senza eccezione l'opinione dell'illustre professore.

sioni profonde, dei sogni che le faceva d'uopo cacciare man mano si affacciavano; e si svegliava sola, in una solitudine della via San Luigi nell'Isola (nei pressi della cattedrale), con di fronte questa donna scossa ogni tanto da terribili crisi, che la fissava sprofondata nella poltrona nella quale al solito si stava immobile, fantasticando.

Mai Giovanna aveva risentito né un sentimento di ribellione, né una pur anche menoma velleità di collera. Stava ai fianchi della povera pazzia tranquilla dolce, come se quella fosse stata la posizione più naturale nella vita. Lavorava pella demente, che non poteva nutrirsi, come la madre aveva lavorato per lei quando ella era piccina. Desiderava soltanto che la ammalata riavesse quella intelligenza e quella bontà che talvolta si cambiava in furore spingendo la povera vecchia a minacce di morte perfino verso colei che le serviva da infermiera e da nutrice. Le consolazioni di Giovanna consistevano in condurre la madre a passeggio, lungi dalla follia, nelle vie deserte dell'Arsenale o in qualche angolo solitario del Giardino delle piante. Giovanna ricamava silenziosamente, sotto gli alberi, guardando talora passarle dinanzi coppie d'amanti e giocare i fanciulli nella sabbia; ed alquanto calma, Ermanzia, sorrideva prendendo il fresco.

(Continua)

16 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

VI.

Consulti gratuiti.

(Segue).

Il dottor Fargeas sprofondò lo sguardo negli occhi della madre, che stava in piedi, somigliante, colle sue vesti nere, ad una statua di pietra.

Interrogò la figlia, continuando pur ad esaminare questa donna dimagrita, dalle labbra pallide, strette, quasi cucite, che stava lì senza dir motto, colle pupille fisse, guardante dinanzi a sé e parendo nulla capire.

Allora Giovanna raccontò la via crucis della sua fanciullezza; sola infelice, nell'immensità della grande Parigi, sorda a tanti mali.

Un dì si aveva portato nella cascina, comperata per passarvi le estati allegre, in una carretta, il cadavere trafurato del padre. Al questo colpo di fulmine, la ragione della giovane donna s'era come smarrita. Bisognò a viva forza trascinarla dalla fossa dove si calava il feretro di Pietro Barral. Voleva gettarsi dentro, seppellirsi, morir là, sulla bara del morto. Questo primo esaltamento morboso passò. Il chiacchierio della sua piccola Giovanna recò un po' di calma in quel povero cervello am-

abitudini locali, o vedere la grave iustura d'interessi che ne sarebbe derivata sottoponendo tutto ad un solo principio. Pertanto l'unico sapiente partito che gli restava era senza fallo quello di rispettare tutte quelle consuetudini che non urtavano contro le disposizioni della legge. E così fece, anzi accordò una prevalenza alla stessa legge, su quelle cose che si riferiscono all'agricoltura. A prova di ciò si possono consultare le disposizioni relative all'usufrutto di cui agli art. 485, 486, 487, 488; e quella relativa all'art. 491 in cui è detto che «i piantoni di un semenzaio formano parte dell'usufrutto coll'obbligo all'usufruttuario di osservare gli usi locali tanto circa il tempo e la disposizione della semente, quanto per la rimessa dei virgulti», e l'altra relativa all'art. 506 in cui si dice che «l'usufruttuario è tenuto durante l'usufrutto a tutti i carichi annuali del fondo, come sono tributi, i canoni ed altri pesi che secondo la consuetudine gravano i fondi».

Per i rapporti fra i proprietari confinanti le disposizioni portate dagli articoli 580 e 582 si riferiscono pure agli usi dei luoghi. Il primo è così concepito: «Per le piante che nascono e poi piantamenti che si fanno nell'interno dei boschi verso i rispettivi confini, o lungo le sponde dei canali, o lungo le strade comunali, senza impedimento del corso delle acque e dei passaggi, si osserveranno in mancanza di regolamenti gli usi locali, e solo in mancanza di questi, le distanze sopra stabilite» (1). Il secondo si esprime nei seguenti termini: «Quegli sul cui fondo si protendono i rami degli alberi del vicino può costringerlo a tagliarli, e può egli stesso tagliare le radici che si addentrano nel suo fondo, salvi però in ambidue i casi i regolamenti e gli usi locali quanto agli ulivi».

Per le locazioni e conclusioni gli articoli 1574, 1598, 1600, 1604, 1607, 1608, 1609, 1610, 1613 e 1625 si portano, sempre alle consuetudini dei luoghi; e alla consuetudine parimenti si riportano, per quello che concerne la redditività, gli articoli 1505 e 1510, e per quello che riguarda la colonia, gli articoli 1651 e 1654.

Se è dunque vero che la nostra legislazione civile ha accordato un rispetto grandissimo ad una prevalenza sulla legge stessa, soprattutto a quelle cose che fanno capo all'agricoltura, noi teniamo per fermo che non poca utilità ne verrebbe alle condizioni agricole se con appositi articoli fosse dato di constatarne i fatti relativi e più salienti, non diremo di ogni singola provincia, il che sarebbe assai lungo e difficile, ma almeno di ogni principale regione (2). Tale constatazione servirebbe per conoscere a colpo d'occhio le consuetudini più importanti vigenti nelle Province Meridionali e nella Sicilia, nell'Umbria e nelle Marche, nella Toscana e nel Piemonte, nelle Romagne e nella Lombardia, nel Veneto e nel Friuli orientale, e questa conoscenza gioverebbe moltissimo ai proprietari di terreni, ma molto ancora ai commercianti. La disamina ed il confronto di queste consuetudini farebbe sì che le buone resterebbero in piedi, mentre le non lodevoli cadrebbero, ne acquisterebbe la scienza e se ne avvantaggerebbe la pratica. Non basta: una volta constatate le principali consuetudini si eviterebbero molte liti e brighe ai cittadini. A questa bisogna potrebbero incomberne i Comuni agrari e le Camere di Commercio d'ogni provincia, formulando le tesi sulle quali le consuetudini vertono e facendo attiva ricerca per mezzo di uomini assennati e pratici delle costumanze dei luoghi. Si recherebbe eziandio un grande sussidio all'autorità giudiziaria, la quale così potrebbe avere una guida ed un lume per decidere le controversie che riflettono le costumanze locali.

È inutile poi il dire che in un Codice rurale dovrebbero esser registrate solo quelle consuetudini che sono realmente tali, ossia quelle regolate venute in autorità per l'uso e che hanno da questo ogni efficacia civile (3). Inutile ancora l'aggiungere che tutte le consuetudini raccolte dovrebbero presentare i caratteri della spontaneità, della frequenza, della uniformità, della continuità, della ragionevolezza e della pubblicità.

(1) Cioè la distanza di tre metri per gli alberi di alto fusto, di un metro e mezzo per gli alberi di non alto fusto, e di mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive, i gelsi tenuti nani ecc., di cui all'art. 579.

(2) Per quanto riguarda tale constatazione di fatto, si può utilmente consultare il *Ribbano - Questioni attuali di legislazione rurale* - Torino, Unione Tipografico-Editrice 1871.

(3) Forti - *Istituzioni civili* - Firenze, Vieusseux, 1840.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 18 gennaio.

Dichiarasi vacante il collegio di Spiza per promozione di Albini a contrammiraglio.

I comuni di Decimano e Pelago presentarono, a mezzo di Baccarini, petizioni relative alla linea ferroviaria Firenze-Firenze. Sono rinviate alla Commissione.

Zauardelli domanda autorizzazione di procedere contro i deputati Berti e Cavallotti, per delitto. Si rimanda agli uffici.

Mancini comunica una lettera che rettifica i fatti di Gorillas e Villalores e giustifica la condotta del nostro rappresentante colà.

— Mi riservo di ritornare su questa questione! esclama Meloro Salvini, che la sollevò.

— Ed anch'io — soggiunge Massari. Comunicato le dimissioni da Deputato di Mazzarella, gli si accorda invece un mese di congedo.

Dopo ragguaglio del presidente sulla visita di capo d'anno al Re fatta dalla deputazione della Camera, procedesi al sorteggio degli uffici.

Cio eseguito, annunciasi una interpellanza Ricotti al ministro degli esteri e presidente del Consiglio sulle condizioni della nostra politica estera e sulle conseguenze che potrebbero derivarne, per l'indirizzo da darsi alla difesa dello Stato, e un'interrogazione di Berti al ministro degli esteri sui danni che cagiona all'Italia la casa di giuoco a Montecarlo.

Depretis. Dirò domani se e quando il ministero risponderà.

Coppino presenta la relazione sulla riforma della legge elettorale politica; e la Camera delibera di metterla all'ordine del giorno di venerdì.

Riprendesi la discussione sull'ordinamento del corpo del genio civile sospesa all'articolo 20. Questo articolo è approvato.

All'articolo 21 e seguenti: — *Norme per l'ammissione e gli accanamenti* — fanno osservazioni Peruzzi, Cavalletto, Nocito, Amadei e De Renzi, cui rispondono Baccarini ed il relatore Marchiori. Vengono approvati; così pure gli articoli relativi agli incarichi estranei al servizio del genio, le disposizioni transitorie e sino all'articolo 44.

Rimandasi il resto a domani e levata la seduta alle ore 6.25.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'onore. Berti attende con alacrità al progetto di legge per credito agrario, e sarà prossimamente presentato alla Camera.

È smentito che il governo francese abbia fatto pratiche col governo italiano perchè le feste per il centenario dei Vespri siciliani non abbiano un significato ostile alla Francia.

Napoli. Il generale Garibaldi era atteso ieri a Napoli, dove si reca per motivi di salute.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Gazzetta di Vienna* di ieri, in seguito ad informazioni competenti, è autorizzata a dichiarare che, nelle deliberazioni anteriori sui provvedimenti per la Dalmazia, né nelle deliberazioni recenti, si sono manifestate divergenze di opinioni in seno ai tre governi. Tutti i ministri si accordarono sulle prime deliberazioni che i provvedimenti presi allora, causa la loro insignificanza relativa, non esigevano la convocazione delle Delegazioni e unironsi per le recenti deliberazioni sui provvedimenti esteri, nella convinzione che il momento della convocazione delle Delegazioni fosse venuto.

Lo stesso giornale è autorizzato a dichiarare formalmente che le asserzioni di pretese divergenze di opinione insorte nei circoli militari superiori e le intenzioni di certe dimissioni erano e sono completamente infondate.

Spagna. Il *Temps* ha da Madrid:

Giovedì, appena il Re sarà tornato, il Governo deciderà sulla condotta riguardo al pellegrinaggio che i vescovi organizzano in tutte le diocesi della penisola col concorso di molti capi carlisti. I circoli liberali sono irritati per il ricevimento di donna Margherita al Vaticano.

Inghilterra. Nell'ultima settimana avvennero in Dublino 16 arresti e 44 espulsioni.

Germania. Un articolo ufficiale della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, del 15 gennaio, dice che il Governo non intenzione di regolare il combattimento fra la Chiesa e lo Stato, diffuso da un anno. Il solo scopo è di ottenere un *modus vivendi* sopportabile fra le due parti. Il partito clericale si rifiuta il suo, concesso dalla Camera. Il Governo non ha nessun timore; ma dovrà e potrà aspettare, finché non conta sul servizio reso in cambio dal partito clericale.

Turchia. Conformemente al principio d'eguaglianza il servizio militare verrà applicato indistintamente a tutti i sudditi del Sultano. La Porta ordinò il censimento delle popolazioni per stabilire la cifra dei coscritti.

NOTE LETTERARIE

Poesie minime di Luigi Pinelli.

Di Luigi Pinelli e delle sue *Poesie minime* (elegante volume uscito a questi giorni dalla tipografia Zanichelli di Bologna) vorrei dire degnamente; ma non a tutti i dati, oltreché per la ristrettezza dello spazio, per la scarsa mia autorità quale critico di lavori letterari. Eppure pochi, più di me, sentirebbero tanto affetto per l'Autore, ed ammirazione, pari alla mia, schietta e profonda!

Che se manco fosse l'Italia travagliata da preoccupazioni politiche ed economiche, si che i belli ed acuti ingegni sono da quotidiane lotte sfruttati inordinatamente; se minor cura per bisogni ed interessi materiali oggi tenesse in angustia gli animi, e molti avessero tempo ed agevolezza di consacrare la parte più eletta di loro medesimi al culto dell'arte avente a strumento la parola, l'apparizione delle *Poesie minime* di Pinelli sarebbe salutare quale avvenimento degno di nota.

Le *Poesie minime*, infatti, van collocate tra quei lavori che lasciano traccia di sé e aggiungono una foglia di alloro alla corona che circonda le tempie del Genio italiano. Ed in piena coscienza lo assevero, sì che attendo con impazienza su di esse il giudizio dei due o tre sommi Maestri nella sacra arte dei carmi, di cui tuttora la nostra Patria si vanta; mentre gli altri, che furono ispiratori alla generazione ormai sul tramonto, sono scesi già nel sepolcro. I quali due o tre, alla lettura delle *Poesie minime* di Pinelli, devono aver sentito compiacenza soave, rilevando come le onorate tradizioni letterarie paesane e l'incinta opera loro avran seguaci amorosi e felici continuatori.

Luigi Pinelli (nato in Trevigi, ma che per lunga dimora fra noi, considero qual decoro della città nostra) nel suo bel volume canta la Natura, l'Amore o la Patria, ed il suo canto gentilissimo lo addita entusiasta del Vero e del Buono, scrutatore sagace dei misteri del cuore umano, filosofo civile e giudice giusto e severo dei difetti e dei vizi ed errori, come delle virtù della società presente.

Esattezza quasi geometrica ne' suoi componimenti, quale il Vico caratterizzava dote preziosa dei poeti sommi; innesto d'immagini desunte maestrevolmente dalla vita cosmica a lampeggiare verità morali; soave armonia, senza palese artificio, del verseggiare; lo studio delle classiche Letterature antiche e moderne, che intravedesi senza ombra di plagio; varietà massima dei temi, eppur rispondenti ad un'idea principe; tutto ciò fa sì che le *Poesie minime* di Pinelli riescano luce alla mente, ed al cuore conforto ineffabile.

Oggi non ne do altro se non l'annuncio ai giovani bennati ed alle gentili donne del Friuli, affinché si procurino il dilotto di leggerle e di meditarle. Un altro giorno, e spero tra breve, con analisi minuta mi sarà concesso, citando l'Autore, costruire la teoria che lui guidò dalla prima all'ultima pagina del suo libro maravigliosamente educatore. Ma forse, frattanto, gli verranno conforti di lode e d'incoraggiamento da chi può e deve darli, e ch'io a lui auguro con tutto il cuore. Ma, in qualsiasi evento, al prof. Luigi Pinelli sia gradito il reverente affetto dei discepoli, cui deve essere ben lieto (dopo averli guidati ad interpretare i sommi scrittori d'ogni tempo) di porgere, col suo libro, esempio imitabile.

C. GIUSSANI.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Il cranio di Bellini. Al circolo filologico di Napoli il prof. Miraglia ha fatto una conferenza sul cranio di Bellini, da lui studiato sulla maschera eseguita a Parigi dallo scultore Dantan il giorno dopo la morte del celebre Catanese. Egli

ha notato che Bellini aveva l'organo del rapporto del toni molto sviluppato, apparso sulla circonferenza esterna dell'arco sopraccigliare, così puro l'organo della poesia, e quelli del calcolo dell'ordine. Bellini — ha detto il professore Miraglia — aveva anche un ordine di sviluppo, l'organo della benevolenza, che a sulla sommità della fronte. Così egli ha spiegato il carattere della melodia di Bellini, la squisita, la dolcezza, la mollezza, la leggiadria. L'organo del tempo invece è depresso, ed ecco perchè — seguita a dire il professore — nella musica di Bellini l'istruimentazione è accennata e manca di sviluppo.

Depresso pure l'organo della meccanica o della tattica perciò Bellini era un cattivo esecutore, mentre invece sul cranio di Paganini questi organi sono sviluppatissimi.

Molte altre cose ha detto il professore Miraglia; ma andrei troppo per le lunghe se dovessi riferirle. Il Pubblico, poco numeroso, ha applaudito.

CORRIERE GEOGRAFICO

L'alta Bolivia. La parte settentrionale della Bolivia non è stata visitata che da un piccolo numero di esploratori. Da poco tempo è tornato a New-York il dottore Healk che appunto ha passato parecchi anni a esplorare quel paese, a risalire i suoi corsi d'acqua, a misurare le sue montagne penetrando nei pampas e nelle foreste vergini popolate di sciacalli e di leopardi.

Il dottore Healk ha fatto uno studio particolare degli affluenti della Maderia. Ha esplorato per trecento miglia il fiume Beni fino al suo confluito colla Maderia e corretto parecchi errori geografici. Secondo lui il Beni è navigabile in tutta la sua lunghezza, ad eccezione di un punto dove si trova una cascata poco alta; la profondità delle sue acque varia dai 27 ai 500 piedi, e i terreni che ne sono bagnati sono composti di gneiss e di argilla rossa sino a una profondità di 30 piedi.

In pochi anni questa contrada è destinata a sviluppare le sue immense risorse. Fra i prodotti del suolo vi è l'albero della gomma elastica e la quinquina; un piantatore solo ne possiede una foresta di un milione di piante. Vi sono pure molti alberi di legname da costruzione, da tinte, caffè, cotone, vangiugli piante medicinali e parecchie miniere.

Una parte della Valle del Beni è abitata da cannibali. Sembra che prima che dagli spagnuoli, il paese sia stato invaso da altri conquistatori.

CRONACA PROVINCIALE

Il censimento in Provincia. Dal segretario municipale di Pagnacco riceviamo le seguenti notizie riferentisi al censimento compiutosi nella notte del 31 dicembre in quel Comune:

Famiglie numero 312.
Popolazione presente, con dimora abituale. n. 2019
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno 36
Assenti dal Comune e dal Regno 10.

Popolazione residente n. 2065
Popolazione secondo il censimento del 1871. 1859
Aumento nel decennio. n. 206
cioè dell'11 per cento circa.

Stesse risultanze pel Comune di Tricesimo, gentilmente comunicateci da quel segretario:

Popolazione presente con dimora abituale. n. 3805
Idem. idem. occasionale. 31
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno 116
Assenti all'Estero 55

Totale n. 4007
Sottratti i presenti con dimora occasionale. 31
Rimane la popolazione di diritto n. 3976

Popolazione del Comune secondo il censimento 1871. 3634

Aumento quindi nel decennio n. 342 che corrisponde a circa il 9 1/2 p. 100.

Consorzio Ledra. Mentre si stampa il giornale, ha luogo l'Assemblea generale del Consorzio Ledra, indetta pel mezzo-giorno di oggi. Speriamo ed anzi siamo certi che a quest'assemblea non mancherà spirito di coraggio e di sacrificio, visto che il Comitato, il quale era stato autorizzato ad un prestito di 300000 lire nella seduta del 4 giugno passato, ha invece procacciato al Consorzio 600,000 lire, 150,000 dalla Provincia e 450,000 dal Governo.

Ma pur troppo non basteranno; e la cosa che meno bisognerà necessariamente che sia sopportata dai Comuni; quali però invece di avere un'opera che vale due milioni, ne avranno una che vale tre milioni, dei quali 100,000 vanno regalati.

Statistica agricola della Provincia. Continuano a compilare i dati del volume ministeriale.

Rotazione agraria.

Finalmente rivediamo la Provincia di Udine in questa rubrica. È detto che fra noi, generalmente, piuttosto che un sistema razionale di rotazione, sono il bisogno o la natura del luogo più o meno montano che regolano l'avvicendamento delle colture del grano-turco, dell'orzo, della segale, dello patate, dei fagioli, del ravizzone e del poco frumento che sono quasi gli unici prodotti del suolo. — Alla coltura del grano-turco si concede grande parte del terreno, e in alcuni luoghi con breve o anche nessuna interruzione; e più che tutto sono limitati i prati artificiali. Nei distretti di Suse, Maniago, Moggio, San Pietro al Natissone e in altri raramente la somina del grano-turco viene interrotta da quella del frumento e dell'erba medica. All'opposto in quelli di Codroipo, di Tolmezzo e di qualche altro la coltura di detto cereale inferiore si suole quasi sempre alternare con quella delle piante foraggere. Nel distretto di Tarcento in generale la rotazione si compie così: per tre o quattro anni di seguito si semina il grano-turco, indi la segaglia, poscia il frumento e infine per 5 anni si seminano erbe per foraggio. Finalmente il Comizio Agrario di Cividale crederrebbe inopportuno introdurre variazioni nel seguente avvicendamento che dura 8 anni e che ritiene abbastanza razionale:

1. anni a prati artificiali.
 2. anni a frumento, segale, avena, ravizzone.
 2. anni a grano-turco.
- È evidente che fra noi molto lentamente si diffonde la coltivazione delle piante praterie troppo estesa ed è sopperitamente ripetuta la coltura del grano-turco.

Il mutuo soccorso in Provincia. Una lettera da S. Vito, al Tagliamento informa che il dottor Zuccaro, eletto a vicepresidente di quella Società operaia, ha rinunciato; per cui nella prossima adunanza si addiverà alla nomina di un altro che lo sostituisca.

CRONACA CITTADINA

Il *Bullettino dell'Associazione agraria Friulana* (n. 3) del 16 gennaio, contiene: Intorno ad alcuni strumenti inviati alla Esposizione di Milano dalla Stazione agraria di Udine (G. Nallino) — L'agricoltura alla Esposizione nazionale delle industrie a Milano (M. P. Ciancinini) — La Russia ippica e le corse di resistenza (Dott. T. Zambelli) — Sete (G. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Sava) — Note agrarie ed economiche.

La scuola d'arti e mestieri. Il Consiglio direttivo di questa Scuola, nell'ultima seduta, fra le altre deliberazioni prese, approvò anche la spesa per l'acquisto di banchi da servire per lavori d'intaglio ed altre spese per aumentare l'arredamento in modelli ed esemplari per disegni e lavori. Così la Scuola va sempre più acquistando un pratico ed utile indirizzo; per cui è da sperarsi che tanto i genitori come i capi officina insisteranno perchè i loro ragazzi frequentino regolarmente la Scuola e si preparino con una istruzione, se non completa, vantaggiosissima certo per gli operai, ad esser uomini utili a sé ed al paese — il quale ha bisogno, sommanente bisogno di progredire.

Il comm. Alessandro Rossi, giunse ieri fra noi col treno delle 2.35 pm.

Il conte Lucio è il titolo d'un romanzo che un nostro concittadino, il signor G. Marcotti, già noto per altri lavori letterari, pubblica in appendice nella *Gazzetta Piemontese*.

Coscritti che giungono. Col treno delle 8.28 faceva ieri arrivo fra noi una compagnia di reclute per il nono reggimento.

La Società medico-veterinaria regionale veneta è convocata in seduta generale ordinaria nel giorno 2 febbraio prossimo in Vicenza, alle ore 12 meridiane, nella sala del Consorzio agrario, in via Porti, nel palazzo della Banca Popolare. Quattordici sono gli argomenti. Fra essi, notiamo i seguenti:

3. Nomina del consigliere provinciale per Friuli, in sostituzione del rinunciatario signor Giov. Battista dott. Romano di Udine.

6. Commemorazione del compianto

socio dott. Romeo Grossi. Relatore dott. Giov. Battista Romano.

10. Osservazioni sul Congresso nazionale-veterinario tenutosi a Milano. Relatore il dott. Romano Giov. Battista.

È una insinuazione? Nel giornale clericale di Jersera, in un primo articolo, si narra dell'avvenuto sequestro di quel Foglio e si fanno anche degli apprezzamenti e si viene a conclusioni che non ci riguardano punto. Ciò che ci riguarda è l'ultima parte che qui riproduciamo: «La Patria del Friuli annunzia oggi il nostro sequestro, adducendo anche la causa di esso, e per poco non recando il testo dell'ordinanza. A quanto si vede l'organo progressista è molto addentro nei penetrali del tempio di Temi. Questo del resto unito ad altri indizi ci spiega molto bene cose che per ora crediamo di riserbare per noi, ma che non fanno certo onore alla lealtà di quelli che ci combattono».

Risponderemo all'organo clericale come noi siamo punto addentro nei penetrali del tempio di Temi; e che anzi il primo annuncio del suo sequestro l'abbiamo avuto all'Ufficio postale ed il motivo del sequestro era noto a tutti. E soggiungeremo come le sue ultime parole di colore oscuro non ci spaventano. Anzi riserbare per sé cose che non fanno onore alla lealtà di quelli che lo combattono, le dica pure; noi non temiamo di cosa alcuna che possa non farci onore.

La tomba di Vittorio Emanuele. Centinaia di mille lire si spendono attualmente in Roma per il Pantheon di Agrippa — uno fra i più insigni monumenti della romana antichità — e dove per unanime voto della nazione è custodita la salma del Padre della Patria. Ciò mostra quanto poco fondata e quanto antipatriotica fosse l'insinuazione di un Giornale cittadino che la tomba del Re Galantuomo fosse una località poco decente.

Cose d'arte. Abbiamo veduto un bellissimo lavoro della signora Di Lenna, eseguito per commissione di una Dama veronese. È la Madonna già dalla esima signora Di Lenna lavorata per il Gonfalone artistico della società operaia; ma di molto ingrandita. Questo lavoro è davvero stupendo per la insuperabile sua perfezione.

I panneggiamenti della Madonna; la sua testa espressiva, parlante; quella del Bambino, che pare si stacchi dal quadro e voglia, col vezzo proprio dei bambini, agitarsi, muoversi, guardare, imparare; lo schienale della sedia in legno nocc, riuscito mirabilmente vero; lo sfondo del quadro a fiori ed a fronde — si maestrevolmente eseguito che meglio non farebbe un acquarello di vaglia; — i fiori che in basso formano una specie di cornice, — naturali, dalle tinte stupendamente armonizzanti; fanno parere questo lavoro della Di Lenna più un dipinto che un lavoro di ricamo.

E l'animo nostro, pensando a tante difficoltà così valentemente superate, se davanti all'opera resta conquiso da stupore, sente ammirazione per l'artista, che modesta e serena nelle lotte della vita — non sempre giustamente apprezzata — procede sicura nei domini dell'arte ed ha raggiunto un posto cui solo a pochi è dato pervenire.

Per gli ultimi giorni di carnevale. Eravamo stati pregati a scrivere quattro righe per incitare a far qualche cosa per gli ultimi giorni del carnevale, affine di attrarre in città un po' di movimento; ma dacché un negoziante ci volle favorire d'un suo scritto, lo stampiamo senz'altro.

«L'articolo inserito nel Giornale di Udine da un esercente circa il modo per ottenere che anche quest'anno ad Udine vi sia un po' di vita negli ultimi giorni del presente Carnevale; mi devo associare all'idea del medesimo, e mi permetto aggiungere una seconda, di cui si farà quel calcolo che si crede».

La nostra Città conta varie famiglie ricche e possidenti, le quali, secondo me, potrebbero farsi, a mezzo d'una Commissione, promotrici d'una sottoscrizione.

Non dubito così che le medesime, senza sacrificio e coll'aiuto dei Negozianti, i quali contribuirebbero certamente, riuscirebbero ad unire una discreta somma, allo scopo dei Premi per le Mascherate.

Si renderebbe così la Città animata negli ultimi giorni del carnevale, e si toglierebbe che gli spettacoli di detti giorni si limitassero a sole Mascherate indecenti, il che non fa che screditare la Città, la quale pur oggi si cerca di migliorare sotto ogni rapporto.

Un Negoziante

Le donne emancipate. Al sentir questo nome ricorre subito alla mente di taluni qualche cosa di anormale — la donna che, per esempio, recasi ora alle feste da ballo magari furtivamente, all'insaputa dei suoi e finisce col perdersi

tutto quel che di poetico che fa una giovine più cara; anzi taluna arriva fino a pensare alle pubbliche donne, le quali più libere, più emancipate credo che tutte le altre. Ma ahimè! qual triste vita esse menano! E, come la loro eredità libertà è schiavitù vera...

Taccio della schiavitù che loro viene dai pubblici regolamenti; taccio della schiavitù del peccato — come dico santa madre chiesa — in cui vivono; ma chi non conosce come esse vivono schiave dei loro amanti capricciosi?... Trattate come cosa, non come persona, duramente, vivono triste, sconsolata vita. Ne vidi una domenica — ad una pubblica festa — maltrattata, spinta, percossa dal suo compagno — senza diritto di lagnarsi — come bestia di cui si creda che non soffra per male voci e per percosse. Oh giovani, talvolta incoscientemente tratte alla mala vita, sedotte forse dall'apparenza lieta, dal lusso di quelle infelici, guardatevi; come in taluni paesi del Nuovo Mondo sotto lussureggiante vegetazione celasi profondo abisso, così sotto queste liete parvenze si cela l'abisso dell'anima e del corpo — un abisso di dolori e di obiezioni senza fine, senza misura... Conservatevi oneste; conservatevi alla sana vita della famiglia, dove — se talvolta il dolore colpisce — troverete sempre conforti e dolcezze altrove insperate.

Al mercato bovino di ieri s'ebbe molto minore affluenza di roba di ieri l'altro. Gli affari però continuarono discretamente, specie in vitellame, di cui si fece acquisto dai soliti toscani.

Mercato granario. Anche oggi è antichissimo, sia per quantità di grani che per compratori.

Ecco i prezzi:
Granoturco da lire 12 a lire 14.
Cinquantino da lire 10 a lire 11.25.
Fumento lire 20.75.

Fagioli di pianura da lire 23 a 24.10 l'ettolitro.

Sorgorosso poco e si vendete a lire 7.50 una partitella.

Castagne da lire 18 a lire 22 al quintale, in vendita stentata.

Notiamo che le maggiori contrattazioni in granoturco si fecero sul prezzo da lire 12.60 a lire 14.

Presso la libreria Gambierasi trovasi in vendita il bel volume *Poesie minime* del prof. Luigi Pinelli (del nostro R. Liceo) al prezzo di italiane lire 3.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 14 gennaio, numero 4, contiene:

7. Avviso d'asta per deliberamento. Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo al prezzo di lire 6720 per la vendita di 517 coniferi del bosco Museis promiscuo con Sutrio, alle 10 aut. del corr. nella sala Municipale di Cercivento si procederà alla definitiva aggiudicazione delle piante suddette sul dato di lire 7056.

8. Estratto di Bando per nuovo incanto immobili. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossa avanti il Tribunale di Tolmezzo da De Marchi Giacomo di Tolmezzo negoziante contro Zamparo Domenico di Tausia, debitore contumace, nel 16 marzo p. v. alle 10 aut. davanti quel Tribunale avrà luogo nuovo incanto sul prezzo di lire 2833.34.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

Mercoledì. Annuale ad Udine e S. Daniele. Settimanale a Latisana, Mortegliano e Tarcento.

Giovedì. Annuale a S. Daniele. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine.

Venerdì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Bertolito S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Annuale a Gradisca. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele e Spilimbergo.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

ULTIMO CORRIERE

Informazioni particolari da Trieste ci pongono in grado d'assicurare che il Governo austriaco decise di scaglionare 30.000 uomini fra Lubiana, Gorizia e Trieste.

Si preparano i quartieri militari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 18. Causa il carattere carlista del progettato pellegrinaggio a Roma, il

Governo spedì all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano istruzioni per ottenere che il Papa si opponga al carattere politico della dimostrazione a cui 10.000 persone devono partecipare.

Firenze, 18. La Banca Nazionale ha fissato il dividendo del secondo semestre 1881 in lire cinquantina.

Tunis, 18. Assicurasi che l'arresto di Tayeb fu opera di Roustan e Mustafà Ben Ismail.

Tayeb invocò la protezione inglese.

Berlino, 18. Alla Camera dei deputati il Governo domandò 90.000 marchi per la Legazione del Papa.

ULTIME

Vienna, 18. Le truppe nell'Erzegovina ricevettero l'ordine di usare nelle marce tutto le precauzioni come in terra nemica.

Nel Crivoscio o nell'Erzegovina si vede circolare molto denaro russo.

Una deputazione bosniaca ed erzegovese presentò allo czar una petizione colla quale chiede l'intervento della Russia contro la legge militare. La Deputazione fu riccamente regalata.

Roma, 18. È smentito formalmente che debba aver luogo una riunione della destra e dei dissidenti di sinistra.

Berlino, 18. La Post attacca vivamente la coalizione dei progressisti coi clericali, tendente al trionfo del particolarismo.

Cairo, 18. La Camera reclama il diritto di votare il bilancio. I controllori inglese e francese oppongono.

Roma, 18. L'onore Sella ha inviato all'onore Farini una lettera colla quale rassegnava le proprie dimissioni da deputato, allegando motivi di salute.

Le dimissioni si comunicheranno domani alla Camera, la quale non le accetterà, ma accorderà all'onore Sella un congedo.

Trieste, 18. Questa mattina, alle 9, ebbero luogo i solenni funerali al vescovo Dobrilla col concorso di tutte le autorità e di immenso numero di fedeli. Sul castello, sul palazzo municipale, alla borsa sventolavano le bandiere a mezz'asta.

Roma, 18. Il *Diritto* annunzia che Torracca e Arbib, direttori il primo del *Diritto*, il secondo della *Libertà* (due fra i giornali venduti dall'Oblieght alla banca romana), prima di risolvere di abbandonare o continuare la direzione dei rispettivi giornali, ciò che, secondo che essi pensano, implicherebbe una grande responsabilità, vollero sottoporre la questione a sette dei più autorevoli deputati appartenenti alle diverse gradazioni della Camera.

Oblieght aderì alla decisione presa dai signori Torracca e Arbib.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di non concedere l'autorizzazione alla costituzione di una Società anonima di pubblicità, presentando, ove occorra, un progetto di legge che limiti la proprietà degli stranieri nella stampa. Decise pure l'immediata discussione dello scrutinio di lista dopo la votazione della riforma elettorale.

Si assicura da buona fonte che vennero sospese le trattative per la visita dell'imperatore d'Austria, insistendo il nostro governo perché il convegno abbia ad aver luogo in Roma.

Parigi, 18. Gli uffici della Camera discuteranno domani il progetto della revisione della costituzione ed eleggeranno la commissione. I circoli parlamentari assicurano che il malinteso fra le camere ed il governo relativamente alla revisione ed allo scrutinio di lista è per sparire.

Pietroburgo, 18. Il *Journal de St. Petersburg*, parlando del bilancio, constata il miglioramento nella situazione economica in seguito agli splendidi raccolti dell'anno passato e al notevole aumento dei redditi nel secondo trimestre. Nel ministero della guerra si ottenne già una riduzione di 23 milioni e furono ordinati altre riduzioni. I crediti straordinari non possono servire che a scopi produttivi, locchè non sarà difficile, grazie alla politica dello czar. I redditi dovrebbero essere aumentati mercè la riforma delle imposte; il debito pubblico dovrebbe venire diminuito sino alla somma di 400 milioni colla distruzione annuale di 50 milioni di biglietti di credito, così che la Russia potrà in pochi anni essere liberata dal deficit.

Parigi, 18. I giornali inglesi pubblicano la Nota proveniente dal Ministero degli esteri della Turchia, presso i gabinetti di Londra e Parigi. Ignoriamo se una Nota simile fu rimessa a Granville da Musurus, ma crediamo sapere che Essad visitando Gambetta si contentasse di leggere il telegramma, non lasciandone copia, locchè produsse uno scambio di spiegazioni.

Fu riconosciuta la perfetta correttezza della Nota anglo-francese intorno al doppio punto di vista del mantenimento dello stato quo riguardo al firmano del Sultano per le garanzie assicurate nell'interesse dei due paesi dalle convenzioni ulteriori.

Fu firmata la pace fra il Chili e la Bolivia; questa cedè al Chili tutto il territorio boliviano e promise la rottura col Perù.

Telegrammi particolari

Roma, 19. Confermasi che Sella ha formalmente ceduto a Ricotti la direzione dell'Opposizione di Sua Maestà, invitandolo a mantenersi irremovibile sul terreno dei principi sostenuti sinora, senza accettare transazioni o compromessi che possano modificare la linea di condotta adottata dall'Opposizione.

Sella accompagnò il Ricotti alla stazione di Biella, e mentre il generale saliva in convoglio, stringendogli la mano ripeteva di tenere duro.

Parigi, 19. Il *Temps* di Jorisera ricevette da Londra la notizia che la Regina, al principio di marzo verrà, in Italia, dove si fermerà per breve tempo, dovendo poi rimpatriare per assistere al matrimonio del principe Leopoldo.

Londra, 19. Granville ricevette jeri Musurus e Menabrea.

Parigi, 19. Avenue jeri una rissa tra operai francesi e italiani lavoratori alla ferrovia Brives Montauban, e v'ebbero dieci feriti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 gennaio.
Rendita god. 1 luglio 88.13 ad 88.32. Id. god. 1 gennaio 90.30 a 90.50. Londra 8 mesi 25.75 a 25.82. Francese a vista 102.50 a 102.80.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 20.69 a 20.71; Banconote austriache da 218.50 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 18 gennaio.
Napoleoni d'oro 20.76 1/2; Londra 25.86; Francese 103.60; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 92.50; Rendita italiana 90.55.

BERLINO, 18 gennaio.
Mobiliare 594.—; Austriache 649.50; Lombard 246.50; Italiano 88.40.

PARIGI, 18 gennaio.
Rendita 3 O/o 83.77; Rendita 5 O/o 114.67; Rendita italiana 95.—; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.19 1/2; Italia 3.—; Inglese 100.5 1/2; Rendita Turca 13.10.

VIENNA, 18 gennaio.
Mobiliare 317.50; Lombard 141.50; Ferrovie Stato 313.50; Banca Nazionale 85.—; Napoleoni d'oro 9.45 1/2; Cambio Parigi 47.82; Cambio Londra 119.20; Austriaca 76.53.

LONDRA, 17 gennaio.
Inglese 100.3 1/2; Italiano 86 1/8; Spagnuolo 27.58; Turco 12.58.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

L'ufficio della Direzione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI è in Via della Prefettura n. 6; pian terreno.

La PATRIA DEL FRIULI esce all'ora consueta; ma se arriveranno telegrammi veramente importanti, sarà distribuito GRATIS un supplemento tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane.

Seme bachi

Dalle pubblicazioni de' prezzi medii per il prossimo allevamento:

Carlotti giapp. L. 44.50 a 45 AKITA-Kavagiri.

Idem. L. 40.— a 44.50 Sciamamura.

Idem. L. 40.— a — in assortimento, con parte di Akita e di Sciamamura.

Idem. L. 8.50 a 40.— altre marche, compresi Bianchi.

Razze gialle, e verdi riprodotte L. 42 a 20.

APERTURA

Sabato 21 corrente **Nuovo Negozio** Piazza S. Giacomo rimpetto il negozio Mason.

VENDITA PASTE

vero Napolitano di grano duro, Fornaggi Grana stravecchioni Ementali delle migliori provenienze.

PREZZI SENZA PARI

Giuseppe Marinato.

RIMEDIO OTTIMO

Le Pastiglie De Stefani

«Tre o quattro Pastiglie prese ripartitamente nella giornata producono un miglioramento rapido ed il più delle volte una completa guarigione».

(1) Non si conosce un ramo di medicina pratica che abbia maggiormente richiamato l'attenzione a gli studi, quanto la cura delle malattie del petto, della gola e dei polmoni.

Fra le innumerevoli cure tentate finora assiduamente, nessuna può reggere il confronto né raggiungere la provata efficacia che esercitano le **Pastiglie Antibrucistiche De Stefani**, nelle tossi ostinate nelle bronchiti, nelle fisi, nell'asma, nei catarri, ecc., come fanno prova i certificati rilasciati dai medici come pure degli ammalati, che recuperarono la loro salute.

In UDINE il Deposito si trova nella Farmacia F. Comelli, Via Paolo Canciani.

DA VENDERE

presso la BOTTIGLIERIA CERIA

diversi **FUSTI VUOTI** ORIGINARI che contenevano: Marsalla, Madera, Malaga, Cipro, Vernaccia e Malvasia di Sardegna, Barolo, Gattinara, Barbera, Rhum, Cognac, Punch, vino Chinald, Abrinthe de Neuchâtel, Kirschwasser di zoug.

Colli e polsi

per uomo e per donna, impermeabili, duraturi, di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudiciume a prova di traspirazione, elastici.

Non è bisogno di bucatto né di stiratura.

Presso il Bazar al buon mercato di

Bona Treves L.

in UDINE — via Paolo Sarpi N. 23.

Presso la medesima trovasi ricco assortimento di quanti di pelle, fiori e nastri ecc. per il Carnevale.

Si diffida

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistralmente ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1.30 al flacone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (A MEZZO POSTALE).

Queste Due vegetali preparazioni, non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche, ebbero la completa, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Uruguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quelli Ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano 24 novembre 1881

lente infreddature, tossi, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME

ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

Farmacia Galliani

Vedi avviso quarta pagina.

Vedi in quarta pagina avviso **Nuovo sistema d'ingrasso** per macchine a vapore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con solo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **gonorrea**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al **balneum copulæ**, al **pepe cubebæ** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome di **Pillole**. — Questo rimedio di natura prettamente vegetale, sulla loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano a curare la **gonorrea cronica** (gonorrea millare) ed è quella di **facilitare la secrezione della urina, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle **malattie dei reni (coliche nefritiche)**, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possano quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore LUIGI PORTA di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlare più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suddette. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo. Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego, buon D. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Emorragie si recanti che croniche** ed in alcuni casi **catarrhi**, e **stringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti o M. Alessi, Farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalla, **Zara**, Farmacia N. Andrievic; **Treviso**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Craze**, Grabovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Murata n. 3, o sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; **Roma**, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario della Ferrovia

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.34 ant.
5.10 ant. omnib.	9.30 ant.	5.50 ant. omnib.	10.10 ant.
9.28 ant. omnib.	1.30 pom.	10.15 ant. omnib.	2.35 pom.
1.56 pom. omnib.	9.20 pom.	1.00 pom. omnib.	3.28 pom.
3.28 pom. diretto	11.35 pom.	9.00 pom. misto	2.30 pom.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant. misto	ore 9.56 ant.	ore 6.23 ant. omnib.	ore 9.10 ant.
7.45 ant. diretto	9.46 ant.	1.33 pom. misto	4.18 pom.
10.35 ant. omnib.	1.33 pom.	5.00 pom. omnib.	7.50 pom.
4.30 pom. omnib.	7.35 ant.	6.00 pom. diretto	8.23 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant. misto	ore 9.05 ant.
8.17 pom. omnib.	7.06 pom.	8.00 ant. omnib.	12.40 mer.
8.47 pom. omnib.	12.31 ant.	5.00 pom. omnib.	7.42 pom.
2.50 ant. misto	7.35 ant.	9.00 ant. omnib.	12.35 ant.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la **corda lubrificante**, composta di cotone e talco. È di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi. Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse: siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantuffo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più; lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore: prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.

RESTITUTIONS
FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni (forzi) delle articolazioni, dei foraggiamenti della noce e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscioni, i capeletti, le molette, le luppe, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come **riuscivo**; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCIO — Udine

UDINE — MARCO BARDUSCO — UDINE

Via Dante Manin
TIPOGRAFIA
al servizio del Municipio
di Udine ed Istituto D. S. S.
stampano opere opuscoli,
giornali, lettere di porto,
dichiarazioni doganali, et-
terazioni per biglietto, ecc.

AVVISI in quarta pagina
a prezzi

G. FERRUCCI

UDINE

GRANDE DEPOSITO

OROLOGI D'OGNI GENERE

ORENCHERIE E BIGIOTTERIE

Cilindri a chiave.	da lire 12 a lire 30
Remontoir di metallo	15 " 30
Realway Regulator.	30 " 45
Remontoir d'argento.	20 " 60
Cilindri d'oro a chiave.	40 " 100
Remontoir d'oro fino	70 " 120
Orologi a sveglia.	8 " 14
Orologi per stanza (otto giorni)	8 " 25
Pendole regolatori	30 " 100
Pendole dorate, con campana di vetro	25 " 200

Secondi indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento.

Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti per un anno.

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 ANNI DI SUCCESSO

attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **guarigione rapida** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. ecc.

Esigete la Marca di Fabbrica e la Firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Udine alla Farmacia Francesco Comelli in via Paolo Caneiani. — Scatole da L. 1.20 a C. 60.

GUARIGIONE RAPIDA

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

Pomata infallibile

per prevenire e guarire i Geloni (Buganze).

VERA RUGIADA DI S. GIOVANNI

Cent. 40 al vasetto con istruzione.

Specialità della Farmacia S. Biagio

Via Garibaldi, Venezia.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia, Farmacia L. BIASIOLI.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guagliare magistralmente la fiducia del pubblico si fanno gli

Lire 1000 Lire

vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via SANTA CATERINA A GIULIA 33 o 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Gatti Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casaninardi Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 61 Via Cesnari e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutta altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione: e di queste non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.



GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatori per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi! Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginazioni, tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del buphero, ma puro amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di Domenico Bertacchini in via Poscolle e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Accovate pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pinnoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Sfera, e tanti altri.